Mercordì 11 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 165.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 16
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

OSTRUZIONISMO

ROMA (Montecitorio), 9 luglio.

Oggi si ebbe breve seduta. Con circa 320 deputati, risultanti dall'ufficio postale, alla Camera dovevasi facilmente raggiungere il numero legale di 212 voti.

Tuttavia al primo appello, pella rinnovazione della votazione di sabato, non risposero molti deputati; ma molti risposero al secondo appello, risultando la proposta di Crispi approvata con 218 voti contro 2 e sette astenuti. I due soli voti contrari furono dati dagli onorevoli Bovio e Marcora.

L'on. Filopanti, dell'Estrema Sinistra, ha votato pella proposta ministeriale, come l'onorevole Di Rudinì; ma quasi tutti gli altri deputati dell'Estrema Sinistra rimasero fuori dell'aula, durante la votazione, per non parteciparvi.

L'on. Cavallotti uscì dall'aula all'appello e al contrappello, rientrandovi appena passato il suo nome: così non ha votato.

Appena proclamata l'approvazione dell'iscrizione all'ordine del giorno di domani del progetto relativo al domicilio coatto, l'on. Cavallotti e quasi tutti gli altri deputati dell'Estrema Sinistra presenti recaronsi alla presidenza per iscrivere se stessi e taluni dei colleghi alla discussione generale e alla discussione degli articoli.

Essi presero indifferentemente l'iscrizione pro o contro, tanto per assicurarsi il turno dell'iscrizione, ma naturalmente decisi tutti a combattere il progetto.

Eccovi i nomi dei 32 deputati iscritti a parlare: contro il progetto: Altobelli, Vastarini Cresi, Imbriani, Luzzatto Riccardo, Rampoldi, Cavallotti, Prampolini, Agnini, Ferri, Berenini, Bovio, Caldesi, Socci, Martini Ferdinando, Guerci, Vendemini, Marcora, Pavia, Zabeo, De Nicolò, Martini Giovanni, Nocito.

Si inscrissero in favore gli on. Barzilai, Aprile, Ferrari Luigi, Badaloni, Torraca, Ungaro, Engel, Chindamo, Paternostro e Donati.

Inoltre vennero già presentati 15 ordini del giorno, e se ne attendono ancora almeno altrettanti. Quindi quand'anche la discussione generale, per un colpo della maggioranza, si chiudesse presto, tuttavia la minoranza, collo svolgimento de' suoi ordini del giorno, protrarrà a lungo la discussione, avanti di deliberare sul passaggio alla discussione di sei articoli.

I deputati dell'Estrema Sinistra hanno organizzato fortemente l'ostruzionismo, valendosi di tutti gli stratagemmi del regolamento per stancare la maggioranza, nella speranza di intralciare l'approvazione del progetto di legge. Questo sistema d'ostruzionismo intendono altresì di ripetere a ciascuno dei sei articoli.

Quindi havvi la prospettiva di un centinaio di discorsi con i relativi ordini del giorno, e chi sa quanti appelli nominali. Prevedonsi pure parecchi vivi incidenti. Ma il risultato finale non può essere dubbio. La maggioranza per nulla si ritirerà dal suo posto di combattimento ed indubbiamente appoggierà sino alla fine il Ministero.

Però difficilmente, prima di sabato o domenica, si esaurirà la discussione del progetto pel domicilio coatto.

UN SULTANO LIBERISTA

Il messaggio del Sultano Abdel-Aziz, letto nella moschea di Fez, abolisce tutti i dazi interni.

Tale provvedimento fu accolto con soddisfazione.

Grave incendio all'arsenale di Tolone

Tolone 10 — Un grave incendio è scoppiato nell'arsenale. I danni sono considerevoli.

Tolone 10 — Dopo molti stenti l'incendio fu circoscritto. Il fuoco distrusse le officine di montatura delle macchine. Parecchi soldati e marinai furono feriti. I danni sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Tolone 10 — I danni dell'incendio all'arsenale si valutano a parecchi milioni. Le sezioni delle macchine e dell'officina modelli, sono quasi distrutte. La causa del disastro è ignota. Nessun ferito.

MADRI SNATURATE E BIMBI INFELICI

In *Madri snaturate*, volume di circa dugento cinquanta pagine, redatto in istile chiaro e attraente, il cav. Lino Ferriani prende in esame duecentotrentadue processi per sevizie ai bambini intentati a padri, madri, tutori, padroni, durante il periodo di sei anni. Le sue pagine ispirano orrore e pietà al tempo stesso, perchè contengono episodi dolorosissimi, racconti strazianti, nefandità inaudite.

L'autore divide le sevizie in tre classi: semplici, gravi, gravissime. L'ultima è rappresentata fortunatamente da un numero esiguo (17 su 232); se non che l'esiguità del numero è vinta dalla gravità dei reati, poichè questi costituiscono la sintesi straziante di drammi domestici atroci, dei quali sono vittime innocenti poveri fanciulli che, imploranti amore ricevono odio, e, chiedendo pane per vivere, trovarono il manicomio, l'ospedale o il cimitero.

Di duecentotrentadue piccini seviziati, sei avevano un anno, centotre dai due ai sei anni, settant'otto dai sei agli otto, trentuno dagli otto ai dieci, quattordici dai dieci ai quindici. È quindi evidente che le sevizie crescono in ragione inversa dell'età dei pazienti; locchè prova maggiormente la crudeltà di quegli snaturati che maltrattano l'infanzia, infrangendo le più sante leggi della natura e della civiltà.

La condizione sociale degli autori delle sevizie getta pure uno sprazzo di luce sul triste fenomeno delittuoso: di essi, centoquarantanove appartengono a famiglie operaie, dieci a famiglie contadine, cinquantaquattro alla borghesia povera, dodici alla borghesia ricca, sette all'alta società.

Caso strano, ma già rilevato dalla scienza e perfino dall'opinione pubblica, le sevizie sono in maggioranza perpetrate dalla madre, la quale, in certi casi, spiega una ferocia tale, da convincere, come nota il Niccolini, che non conserva più spirito alcuno di quell'amore, cui niuna fiera resiste verso la propria prole e per la conservazione di essa. Nella maggior parte dei casi, il padre è complice, non mai autore delle sevizie che si compiono sul tenero corpo del fanciullo.

***

Tratteggiando la famiglia odierna in sè e nei rapporti colla società, il Ferriani nota la madre leggera, un po' più in là la madre che trascura i figliuoli, poi la madre cattiva, infine la madre snaturata.

Per quanto quest'ultima formi un tipo a sè, eccezionale, e si discosti però dalle altre madri e in ispecie dalla prima, pure un filo psicologico, sia pure tenue, le annoda. È un legame sottile che sfugge agli osservatori superficiali, i quali si arrestano atterriti solo innanzi alla donna che fece strazio morale e fisico del proprio figlio, ma il legame esiste. In certe classi sociali è stato notato che il primo passo della madre che divenne snaturata fu sul terreno della frivolezza mondana: da lì scivolò su quello della trascuranza della prole, inciampò quindi in atti di mal animo, per cadere da ultimo negli atti che caratterizzano il delitto di sevizia.

Molte signore non si occupano per nulla dei figli; hanno preso marito per emanciparsi, per vivere a modo loro; il matrimonio ha dato ad esse dei diritti, non un dovere; nella maternità esse non vedono che un fatto meramente fisiologico; il loro senso affettivo è inerte: sono disgraziate il cui cuore non ha un palpito pei figliuoli che misero al mondo. Altre, per dispetto, ira e mal intesa severità, uccidono colle proprie mani l'affetto di famiglia, convertendo la loro casa in un luogo di pena per la figliuolanza.

***

In una di codeste case, un bimbo non aveva altra persona cara, affezionata, che la domestica, la quale di nascosto asciugava le sue lagrime e calmava le sue paure con dolce tenerezza. Morì la madre, e il fanciullo, fatto uomo in collegio, non ebbe che un leggiero rimpianto; poco dopo ammalò gravemente la serva, che egli tenne sempre presso di sè, e quell'uomo colla disperazione di un figlio disputava alla morte la buona donna che chiamava la *mia vera mamma*. La vecchia morì fra le sue braccia, e il padre del giovanotto diceva singhiozzando: « Povero figliolo ha ragione! »

Una giovane sposa elegante, ammirata, festeggiata, ricca, inganna il marito, che scopre l'inganno da una frase ingenua della comune bambina, un angioletto vezzosissimo di sette anni. Il pover'uomo, oltraggiato nei più cari e più dolci sentimenti del suo cuore, per evitare uno scandalo non si separò dalla moglie, ma con questa e la bambina si ritirò in una villa lontano dalla città, sperando forse che la solitudine, il raccoglimento esercitassero una benefica influenza sull'animo della moglie. Ad onta del suo perdono generoso, così non avvenne.

L'impossibilità di riannodare la tresca illecita, la tetraggine invernale della campagna, il continuo timore d'uno scandalo, tormentavano il morale della signora, e i suoi tormenti crebbero quando la figlia si allontanava da lei, tutta felice di vivere tra i baci, le carezze, i giuochi del suo papà. Per colpire il marito crudelmente, cominciò a tormentare la figlia. Dapprima proibizioni di giuochi, rimproveri aspri, mortificazioni ingiuste, menzogne col marito per giustificare il suo operato, poi percosse e minaccie se avesse raccontato qualsiasi cosa al babbo.

La povera piccina soffriva e con eroismo meraviglioso spiegava le lividure del volto, delle braccia, narrando al papà cadute fantastiche.

Il padre per un po' credette, ma il dimagrire della figlia adorata, il suo fuggire da lui atterrita quando sentiva venire la mamma, lo convinsero che qualche mistero esistesse, e cominciò a spiare. Il buon uomo era ancora lontano dal credere che nel cuore di una madre potesse aver ricetto tanta perversità da martoriare una propria figlia per incrudelire verso di lui, lui generoso, che non aveva scacciata di casa la moglie adultera. Un giorno, stando nella vicina fattoria, udì urli e pianti: era la voce della bimba: non la distinse l'orecchio, ma la sentì il cuore. Corse alla villa, salì le scale come un forsennato, temendo una sventura, e trovò l'uscio della stanza da cui venivano gli urli chiuso a chiave. Strepitò che gli si aprisse e, minacciando di atterrare l'uscio coll'aiuto dei servi gli venne aperto: trovò la bimba nuda per terra in istato di convulsione, e là, in piedi, terrea in volto, ancora con un frustino in mano, la madre infame. Il marito si avventò su di costei, e ci volle la forza di tre domestici a strappargliela di mano. Allora, come un pazzo, corse alla vicina stazione dei carabinieri, e non pervenne a calmarsi che quando vide sua moglie arrestata. Costei, fredda, livida in viso, con un cinismo che atterrì tutti gli astanti, prima di andarsene, scandendo le sillabe, disse al marito: « Tanto, è il tuo nome che porto in Tribunale! »

***

Le madri snaturate percorrono la scala della crudeltà quasi tutte in un modo: percuotono, umiliano, il fanciullo, lo torturano moralmente, intellettualmente, l'opprimono di lavori scolastici lunghi, noiosi, difficili, superiori alla sua mente ed alle sue forze fisiche. C'è un bimbo di otto anni che lo si legava ad una sedia mani e gambe: innanzi a lui un leggio con su un libro di lettura per giovanetti di almeno 14 anni, e doveva in quelle condizioni imparare, senza un errore, un intero racconto di cinque pagine, seppure scritte a caratteri grandi. La madre, come un aguzzino, stava là al suo fianco per voltargli la pagina quando il fanciullo con voce ch'era il lamento del torturato diceva: « Mamma ».

Quello sforzo macchinale, quella dura violenza fisico-intellettuale aveva talmente impoverito in lui la facoltà della memoria, che molte volte non riusciva ad imparare il racconto in cinque ore, mentre la sorellina sua, favorita della madre, per giuoco imparava quello stesso racconto in due ore, una ora per giorno, donde la logica materna che il fanciullo non volesse imparare, e all'infelice citava l'esempio della sorellina e questa colmava di carezze e dolci, presente la vittima.

Quel fanciullo, dopo quel tirannico esercizio, che non potè sopportare oltre le quattro volte, sveniva, e l'ultima volta la madre, credendolo addormentato, lo svegliò a furia di schiaffi, e ci volle la pietà d'una cameriera per convincere la signora che il fanciullo era svenuto. Questo grande infelice fu messo nei barnabiti a dieci anni, e un ottimo professore narrava al Ferriani che a stento riusciva a mandare a memoria quattro righe di storia sacra, tanto aveva la mente debole in sul principio. Le amorevolezze dei superiori, dei compagni, del padre, che lo visitava di nascosto, lo rinfrancarono fisicamente, e l'intelligenza vi guadagnò parecchio. Se faceva qualche monelleria o un dispetto a un compagno, per ridurlo docile, mansueto, bastava che costui gli dicesse: « Sta buono o dico al rettore che chiami la tua mamma. » Il solo nome di mamma, che è una soave carezza per gli altri bimbi, era per lui un argomento di terrore, e nella sua buona ingenuità credeva che tutte le mamme fossero cattive coi bambini e soltanto buone colle bimbe.

Una signora, che confondeva la religione col bigottismo, pretendeva che un suo piccino di quattro anni imparasse il *Credo* in latino, e poichè l'infelice non ci riusciva, essa lo rinchiudeva in una camera buia collo spauracchio del diavolo. Divenne ebete, e quella donna fanatica si difese dicendo: « Meglio stupido che ateo. »

***

Codeste madri sviluppano i loro istinti crudeli tra varie cause; due, perchè gelose dell'amore che il loro marito porta ai figli; una, per vanità che il figlio sia il primo della scuola; una matrigna, per rabbia di non avere un figlio suo; una, perchè la sua piccina è di una bruttezza ripugnante; cinque, per vero istinto di malvagità, per bisogno di far soffrire; le altre, per cause diverse lievissime. Sono generalmente cattive mogli; hanno l'amante, cameriere e istitutrici mezzane; sono pure crudeli in amore, ma in questo tenacissime, ardenti. Quasi tutte alla loro volta uscivano da famiglie dove l'immoralità imperava, e una di esse ebbe pure una madre snaturata. Il ricordo delle sofferte sevizie quando era fanciulla, non le parlava al cuore il linguaggio della pietà e del rimorso. Le lagrime, i gemiti del suo bambino, invece di trovare un'eco misericordiosa nelle sue lagrime, ne' suoi gemiti d'altri tempi e non lontani, parevano irritarla vieppiù, come ciò le rinnovasse i dolori patiti, le riaprisse le piaghe appena rimarginate; si sarebbe detto che la invadesse la voluttà del torturare, e dicesse: « Soffri tu come ho sofferto io! » Tra le forme di tortura di cui si serviva, v'era quella di denudare il fanciullo e di punzecchiarlo con un mazzo di aghi sottilissimi. Mentre il fanciullo urlava a rompersi il petto, essa tornava calma e sorridente nel vicino gabinetto a ricevere i baci dell'amante.

***

Certi genitori ci offrono lo spettacolo di essere, a un tempo, assassini del corpo e dell'anima dei loro fanciulli. Una madre percuote duramente la bambina sua perchè divenga ladra; un'altra il bimbo, perchè questi ha bisogno di troppo pane; due perchè il loro bambino d'anni nove dia vantaggio alla famiglia col suo lavoro; una inventa torture diaboliche per far morire una creatura di due anni, ed essendo sicura di essere presto vedova, poter unirsi in seconde nozze coll'amante, un macellaio brutale del quale essa è pazzamente innamorata. Una, dopo aver percosso a sangue la sua bambina di dieci anni, la faceva assistere alle bestiali oscenità che consumava col proprio amante, mentre suo marito, e padre della fanciullina, giaceva in letto ubbriaco fradicio. Non basta, imponeva alla bambina un sozzo e infame ufficio, e gli orridi ammaestramenti erano accompagnati da colpi di cinghia. Dove trovare una corruzione, un'infamia peggiore? — prorompe l'autore, deponendo la calma del magistrato inquirente.

Quale fantasia di poeta, di romanziere, potrà mai creare qualche cosa che superi tanta dolorosa realtà. Non amiamo già scendere ai dettagli ricavati dall'istruttoria, perchè le infamie, le oscenità, la barbarie erano tali e tante, da augurarsi di non avere occhi per leggerle ed orecchie per udirle. Che cumulo di sozzure! Che lezzo nauseante usciva da quelle pagine! Che senso di orrore e insieme di compassione per questa umanità che canta il trionfo del progresso civile! Si potrebbe dire col Voltaire, che certe madri sono prese da *une furieuse envie de marcher à quatre pattes*.

L'assassino Beaur, il quale, doveva essere ghigliottinato dopo una madre che con mille torture lente aveva tolta la vita al proprio bimbo di sette anni, pianse e disse: « Non vorrei andare all'inferno per non trovarmi con quel mostro là. »

***

Il Ferriani, con questo libro ribboccante di verità e di umanità, ha reso un grande servizio alla società, richiamando l'attenzione del pubblico sopra un fenomeno doloroso, assai più esteso e frequente di quello che non si creda. Accanto a queste, processate in sei anni, quante madri cattive, snaturate, che fuggono alla giustizia umana! Quante migliaia di bambini che mangiano male, dormono peggio, e crescono magri, macilenti, tra le lagrime, le percosse, le oscenità, le torture, e sono condannati a diventar ladri ed a percorrere il sentiero della prostituzione e della delinquenza!

Il Ferriani ha combattuto una santa battaglia in nome del diritto e dell'umanità.

Un canale navigabile fra Trieste e Vienna

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

« Giorni or sono abbiamo registrato la notizia che un canale navigabile era stato progettato per unire Vienna a Trieste. Apprendiamo ora che l'autore di quel progetto è il consigliere aulico russo Nuovan Benningan, il quale ottenne dal Ministero del commercio la concessione di intraprendere gli studi preliminari per la costruzione dello stesso, e che di tale concessione fu informata la Delegazione municipale della nostra città, la quale ne prese atto ».

Caserio israelita!

Una burletta alla "Libre Parole,"

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Parigi, 9:

« La *Libre Parole* stampa, senza accorgersi della mistificazione, una lettera che conferma essere il Caserio israelita.

La lettera è firmata: *Lelio Goldoni, curè doyen de l'église de Santa Frottola a Milano* ».

***

Evidentemente, la *Libre Parole* ignora i meriti di Santa Frottola e il posto che quella Santa occupa nel calendario: ignora che Lelio è il protagonista della commedia di Goldoni, il *Bugiardo*, e però oramai può essere certa che il Caserio non ha ricevuto il santo battesimo.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Stamane parlò l'avvocato Pascale, difensore di Lazzaroni, che lamentò l'invasione politica nel processo e le sottrazioni dei documenti.

Esaminò quindi tutte le argomentazioni delle parti contrarie, e le combattè.

L'avvocato Pascale ha finito la sua difesa chiedendo giustizia ai giurati verso un uomo onesto e infelice.

Poi ha incominciato a parlare l'avvocato Morello, difensore di Monzilli, che ha esaminato dettagliatamente, combattendo la sentenza della sezione d'accusa contro Monzilli, e descrivendo i rapporti esistiti tra le Banche e il Governo.

L'udienza è rinviata a domani.

La signorina De Felice ricevuta da Crispi

Mandano da Roma che l'onor. Crispi ha ricevuto lunedì mattina in sua casa la figlia di De Felice, accompagnata dal conte Luigi Laurenzana, amico della famiglia Crispi.

Crispi li ha ricevuti nel salone grande. Era in veste da camera.

L'accoglienza fu cortesissima e affettuosa.

La giovinetta ha narrato al presidente del Consiglio le sue sofferenze; ha narrato le sofferenze del padre. Ha detto che a Firenze lo hanno messo in una cella umida, malsana, in cui il De Felice è costretto a rimanere in posizione incomoda, mancante di aria e di luce.

Crispi si è commosso. Ha promesso

di ordinare telegraficamente il cambiamento di cella di De Felice.

Quando la giovinetta ha narrato le sofferenze ch'essa subisce, Crispi si è intenerito al punto che sono spuntate delle lacrime agli occhi del vecchio patriota.

Crispi la ha baciata.

La giovinetta ha lasciato la casa, commossa dell'accoglienza di Crispi e dicendo che non lo credeva d'animo tanto sensibile.

La madre aspettava in altra stanza.

Il Crelium è il principe dei saponi antisettico.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Di Luigi Pinelli.

Farfalle.

Come gioconde danzano, volano
Sovra il purpureo trifoglio in fiore!
Libano l'onde, fuggono, inseguonsi
Erranti petali, vanni d'amore!
Vivono un'ora! ma nel più splendido
Ma nel più fervido raggio di sole,
Ma tra gli effluvii di verdi aiuole:
Poi là nel calice dove son sorte
Trovano il talamo, trovan la morte.
Un lampo, oh un rapido lampo di vita
Che accolga il giubilo di lunghi dì,
E insiem nell'intima valle fiorita
Come farfalle svanir così!

×

Cronache friulane.
Luglio (1396). Il Consiglio di Udine destina soggetti a vedere e provvedere circa la fabbrica del Duomo onde elevarlo maggiormente e farlo più bello.

×

Un pensiero al giorno.
I caratteri deboli non mostrano della decisione che quando si tratta di fare una sciocchezza.

×

Cognizioni utili.
Una buona ricetta per un sapone liquido. Ecco come si compone: paraffina grammi 50, resina grammi 20, grasso di bue grammi 20, olio grammi 20, potassa grammi 50, acqua litri 2.
Si fa bollire per 1/4 d'ora questo miscuglio ed indi si ritira dal fuoco e si conserva in bottiglie.

×

La sfinge. Monoverbo.

G P D

Spiegaz. del monoverbo preced.
SFINGE (sf in ge)

×

Per finire.
— Giulia, suonano, andate ad aprire.
Giulia ritorna.
— Signora, è il dottore.
— Mi è impossibile riceverlo.. Ditegli che sono ammalata.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gorizia, 10 luglio.

Interregno.

Non si sa farsi ragione per quale motivo, ma la conferma di nomina dell'egregio podestà avv. Carlo Venuti si aspetta sempre.

Intanto, naturalmente, bisogna che i lavori comunali abbiano il loro corso, e martedì il Consiglio terrà seduta per isbrigare varie facende amministrative, ed anche per rispondere a quel deliberato del Consiglio scolastico provinciale, che insiste nel volere una scuola popolare civica slovena a Gorizia, per gli *undici*, diconsi undici, scolari legittimati come bisognevoli d'istruzione.

Sentiremo la risposta.

Agitazione clericale

Dalle Basse, 9 luglio.

(*S.*) Ieri il Circolo Cattolico di Gorizia tenne un Congresso a Fiumicello. V'intervennero parecchi pezzi grossi del clericalismo goriziano, e vi prese parte molto popolo mistificato e sfruttato da quei furbi. Da Grado era venuta la banda musicale.

Si tennero due funzioni in Chiesa, e vi fu pranzo nella casa canonica.

Alle due funzioni parlarono quattro oratori: alla mattina il decano Zanetti, nel pomeriggio mons. Jordan, mons. Alpi e il sacerdote dott. Faidutti.

Tutti e quattro parlarono del papa, dell'arcivescovo, dell'imperatore, della stampa cattolica; furono spediti telegrammi al cardinale Rampolla per il papa, all'imperatore, all'arcivescovo; fu suonato l'inno imperiale, e s'inneggiò alla bandiera austriaca.

Di Dio, di Gesù Cristo, nemmeno una parola; o solo per incidente; come se non esistessero; come se la Chiesa non fosse dedicata al loro culto; come se contassero da meno del papa, dell'arcivescovo, dell'imperatore, e del primo agitatore sloveno in veste da prete che capita qui a cospirare in odio agl'italiani di questa regione.

Bravi davvero questi preti politicanti!

E dopo ciò hanno la faccia tosta di dire che sono i liberali che mancano di rispetto a Dio e alla Chiesa!...

Ma siete voi, niente affatto reverendi, che vi contenete come atei genuini, e che insegnate l'ateismo al popolo, convertendo tutta la fede e il culto dovuti a Dio in un esclusivo e cieco feticismo pel papa!

Sacile, 10 luglio.

Tiro al piccione.

Favorita da un tempo bellissimo domenica al suono della banda cittadina e dopo un discorso del sindaco si apriva nella piazza d'armi la gara del tiro al piccione. Intervennero alla festa belle ed eleganti signore e signorine, egregi e valenti tiratori della regione. Tutto lasciava sperare una splendida riuscita, quando un forte acquazzone venne a disturbarci rovinando il lavoro e le fatiche di tanti giorni.

Però i bravi tiratori non si spaventarono ed anche con la pioggia dirottissima vollero terminare la gara d'apertura già incominciata, ed in questa riportarono i premi: I. Il sig. Luciano Galvani con 9 su 9 — II. Emilio Lebreton con 8 su 9 — III. Tenente Cristoforo Bono con 7 su 8.

Cessato il tiro, causa la insistenza del cattivo tempo, tutti dovettero ripararsi nei Caffè e nelle trattorie, ed i tiratori, altri ospiti ed il Comitato, si radunarono ad un geniale banchetto nella sala superiore dell'albergo alla « Stella d'Italia. »

Subito dopo il banchetto il signor Giuseppe Lacchin con gentile pensiero invitava in casa propria gli amici, ed ospitalissimo come sempre, con la sua squisita cortesia ci fece passare una stupenda serata. Ci furono brindisi ed evviva a cui ci associamo volentieri in omaggio a questo cittadino che, benemerito delle classi operaie, sa in ogni occasione, accoppiando i sentimenti del cuore con la gentilezza dell'animo, farsi amare da quanti lo avvicinano.

Per domenica p. v. cui sono stati rimandati tutti i divertimenti, e con l'adesione già avuta di tutti i tiratori, siamo certi di un esito più fortunato.

Sarà forse un pio desiderio, ma speriamo che pel giorno 15 in unione ai molti pordenonesi che avremo fra noi ci sia anche il corpo filarmonico di quella città, cui ci legano tanti grati ricordi.

Fanciullo disgraziato. Il fanciullo Pietro Patriarca di Arnaldo, d'anni 8 da Tarcento, trastullandosi diede fuoco a della polvere pirica lasciata in casa dal padre, e s'ebbe bruciata la faccia con permanente deturpazione del viso ed indebolimento della vista.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale.

(Vedi numero di ieri)

Oggetto 9. Il Consiglio prese atto del Conto morale 1893 dell'Amministrazione provinciale.

Oggetto 10. Dopo qualche osservazione di alcuno dei consiglieri, specialmente sulla spesa per i maniaci, venne approvato il Conto consuntivo 1893 dell'Amministrazione provinciale, sulla quale votazione naturalmente si astenne la Deputazione provinciale.

Diamo i seguenti estremi relativi al detto Conto:

Patrimonio

Il valore del patrimonio provinciale alla chiusa dell'esercizio 1892 venne rilevato in L. 792,343.79

Alla chiusa dell'esercizio 1893 venne accertato in » 780,217.50

per cui una diminuzione di » 12,126.29

causata dai seguenti fattori, cioè:

a) Per riduzione e degradi nel mobilio la maggior parte risultante dal nuovo accertamento di stima del marzo 1893 al mobilio ad del r. Prefetto L. 13,973.15

b) Per riduzione di crediti capitalistante seguiti incassi, o per imputazioni fatte su talune partite » 2,083.87

Assieme valore diminuito L. 16,057.02

Viene contrapposto il valore del mobilio per nuovi acquisti fatti nel 1893 » 3,930.73

Ritorna la somma suindicata di L. 12,126.29

Consuntivo 1892.

Ecco i risultati finali, quali si compendiano nelle seguenti cifre:

Riscossioni	L.	1,809,240.54
Pagamenti	»	1,142,984.60
Fondo di cassa	L.	166,255.94
Residui da esigere	»	83,778.68
Assieme attivo	L.	250,034.62
Residui da pagare	»	228,945.92
Eccedenza attiva	L.	21,088.70

L'ammontare dei depositi della Provincia e dei privati al 31 dicembre 1893 era di lire 70,338.62.

Servizio per l'estinzione dei prestiti.

La situazione del debito a carico della Provincia per mutui assunti in origine nella complessiva somma L. 1,465,300.00 al 31 dicembre 1893, si riduce a » 1,390,745.48

per avvenuto ammortamento annuale dei rispettivi mutui da 1885 a tutto 1893 pel collettivo importo di L. 74,554.52

Si nota che il residuo debito capitale di lire 9,846.29 verso il fondo territoriale in dipendenza del contratto 12 marzo 1880, venne estinto nel 1894. Perchè poi sul capitale furono accumulati gl'interessi, il debito in parola fu portato alla cifra di lire 12,824.79. E in questa misura venne estinto.

Oggetto 11. Conto consuntivo 1893 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti.

Il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale delibera di approvare il consuntivo 1893 della Casa esposti e delle partorienti di Udine nei seguenti estremi:

Somme riscosse	L.	108,919.24
Idem pagate	»	102,302.00
Fondo di cassa	L.	6,617,24
Rimanenze attive	»	4,604.31
Assieme attivo	L.	11,221.55
Rimanenze passive	»	12,732.66
Eccedenza passiva	L.	1,511.11

colle riserve sulle risultanze della dimostrazione patrimoniale ».

Oggetto 12. Bilancio preventivo 1895 dell'Ospizio suddetto.

Il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, udita la relezione, determina in ragione di annue lire *84,302.45* il sussidio da corrispondersi eventualmente all'Ospizio suddetto in Udine, a pareggio della deficienza prevedibile nel bilancio dell'Ospizio medesimo per l'anno 1895. Tale sussidio verrà al caso pagato in rate bimestrali postecipate ».

Esaurito l'ordine del giorno, i consiglieri se ne vanno; alle 2 pom. era tutto finito.

Camera del lavoro. Ci è pervenuta una risposta all'articolo pubblicato nella cronaca di ieri su questo argomento. La inseriremo domani.

Camera di commercio

Metida bozzoli 1894.

La Camera, visto il regolamento 3 aprile 1891; viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Pordenone, San Vito al Tagliamento e Udine; visto l'operato della Commissione provinciale: determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli: gialli e incrociati gialli lire **2.408**; verdi, bianchi e incrociati bianco-verdi lire **1.862.**

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese.

Bozzoli gialli ed incrociati gialli:

	Kg.	Prezzo	Importo
Pordenone	4782.050	2.448	11,710.32
San Vito	949.300	2.394	2,272.86
Udine	2356.750	2.333	5,500.45
Totale	8,088.100		19,483.63

Adequato prov. (metida) 2.408

Bozzoli verdi, bianchi, ed incrociati bianco-verdi:

	Kg.	Prezzo	Importo
Pordenone	226.300	2.052	464.39
San Vito	—.—	—.—	—.—
Udine	499.700	1.756	887.57
Totale	726.000		1,351.96

Adequato prov. (metida) 1.862

Dalla Camera di commercio di Udine
li 9 luglio 1894.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Pres. della Comm. prov.
Fabio Mangilli

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Conferma di condanna. Un furto fu commesso da Picco Maria da Udine a danno di Luigi Valtiscigh di un portamonete con lire 95, con destrezza sulla persona. Fu colta in possesso della refurtiva.

Il Tribunale di Udine la condannò a 18 mesi di reclusione, che la Corte d'Appello di Venezia, cui la Picco ricorse, confermò. Essa era difesa dall'av. Cicogna.

Le industrie del cav. Bastanzetti. Ogni lavoro che esce dalle officine del nostro egregio amico si merita le lodi più ampie dei committenti e della stampa, e noi siamo lieti ch'egli abbia così un meritato premio anche morale alla sua intelligente intraprendenza.

Oggi leggiamo nel periodico *La Provincia di Arezzo*, il seguente cenno assai lusinghiero per il bravo Bastanzetti:

« Al bello e solido campanile, che i RR. Padri Redentoristi hanno fabbricato presso la loro chiesa in Cortona, secondo il disegno e sotto la direzione dell'egregio architetto signor Domenico Mirri della stessa città, ci volevano nuove campane; e per questo i Padri si affidarono al signor Donato Bastanzetti, che ha una notevole fonderia nella vicina Arezzo.

« Le tre campane sono riuscite egregiamente, tanto per la finezza del lavoro e della lega, quanto pel suono pastoso, grave e accordato, come altresì pel prezzo moderato.

« Nella stessa officina fu pure costruita l'armatura del castello in ferro, nuova invenzione, e, per quanto sappiamo, sconosciuta in Toscana. Cotale armatura, che tiene sospese le campane senza che la si veda dal basso, oltre ad essere leggera e solida, ha il vantaggio di lasciare pienamente libera la cella campanaria, e il suono delle campane esce dalla medesima senza l'ostacolo dei castelli usati finora, e quindi limpido e uniforme.

« Laonde quanti hanno udite quelle campane, e vedutane da vicino l'armatura, hanno concordemente lodato ed approvato il lavoro del signor Bastanzetti ».

La sconcezza continua ed è quella cui abbiamo accennato giorni sono in cronaca, e cioè oltre fuori porta San Lazzaro, vi sono a frotte anche fuori porta Villalta i fanciulli ed i fanciulloni che si bagnano in costume perfettamente adamitico ed in tale stato si mostrano ai passanti. Si dovrà dunque impedire il passaggio ai cittadini in quei paraggi per lasciar comodo a quei bagnanti sconvenienti ed indecenti? Ed a che si spendono tanti danari nella vigilanza urbana, quando si tollerano simili sconcezze?

Un tedesco in carcere. Felice Rheizart d'anni 25 da Aquisgrana, dopo aver consumato un patrimonio di 300 mila franchi, si diede a fare l'anarchico: a Napoli fu condannato a due mesi di carcere per una dimostrazione in onore di De Felice, poscia fu espulso dal Regno e riparò in Svizzera; tornato in Italia e trovato dalle guardie di P. S. girovago e senza mezzi per le vie della nostra città fu arrestato e tradotto in carcere.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII. — 22° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100 . . . L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . . » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313,032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

31 Maggio	ATTIVO.	30 Giugno
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 163,268.28	Numerario in cassa	» 192,832.09
» 3,976,583.37	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,055,477.82
» 8,511 40	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,894.40
» 858,769.32	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 832,855.82
» 200,000.—	Riporti attivi	» 200,000.—
» 731,251.17	Valori pubblici { proprietà Banca	» 741,328 76
» 308,017 50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 308,017.50
» —.—	Cedole da esigere	» 24,288.68
» 588,232.99	Conti correnti garantiti da deposito	» 675,173 20
» 47,734 11	Detti con banche e corrispondenti	» 348,955.42
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» (19,000 —
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 2,564,671.16	Depositi { » anticipazioni	» 2,458,227 91
» 1,495,880.55	Depositi { liberi a custodia	» 1,500,880.55
» 44,130.61	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 11,345.83
L. 11,820,950.41		L. 12,165,872.98

31 Maggio	PASSIVO.	30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650 —
» 2,644,544.13	Conti correnti fruttiferi	» 2,443,849.69
» 2,362,404.29	Depositi a risparmio	» 2,316,474.47
» 304,021,06	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 993,995 96
» 641,686.78	Conto titoli a riporto	» 713,527.53
» 4,151.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,873 57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 2,564,671.16	Depositanti { » anticipazioni	» 2,458,227.91
» 1,495,880.55	Depositanti { liberi a custodia	» 1,500,880.55
» 184,008.40	Utili lordi del corrente esercizio	» 137,460.33
L. 11,820,950.41		L. 12,165,872.98

Udine, 30 giugno 1894.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
F. BRAIDA	C. KECHLER	G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/4 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a*) carte pubbliche e valori industriali; *b*) sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c*) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantite da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa o cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I e II Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1894	L. 2,644,544.13	
Depositi ricevuti in giugno 1894	» 1,138,486.—	
	L. 3,783,030.13	
Rimborsi fatti in giugno 1894	» 1,339,180.44	
Esistenti al 30 giugno 1894		L. 2,443,849.69

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1894	L. 2,362,404.29	
Depositi ricevuti in giugno 1894	» 187,170 36	
	L. 2,549,574.65	
Rimborsi fatti in giugno 1894	» 233,100 18	
Esistenti al 30 giugno 1894		L. 2,316,474.47

Totale dei Depositi L. **4,760,324.16**

Cosa significa “ Purim „?

Pur o *Purim*, come pronunziano gli Ebrei, e che taluni scrivono anche Phur e Phurim, sono vocaboli che significano sorte o sorti.

Gli Ebrei istituirono una festa solenne col nome di Purim o festa delle sorti, in memoria della loro liberazione dal furore di Aman, il quale, avendo fatto uso della superstizione delle sorti per determinare il tempo in cui avrebbe fatto perire gli Ebrei, soggiacque invece egli medesimo, coi suoi figli e con tutti quelli della sua fazione, alla sorte che aveva preparato a Mardocheo ed a tutto il popolo d'Israele. La festa delle sorti fu fissata da Mardocheo nei giorni 14 e 15 del mese di Adar, che corrisponde al nostro febbraio.

Consiste una tal festa in divertimenti, che hanno molta relazione cogli antichi baccanali dei pagani. Si digiuna rigorosamente nella vigilia, e meno che questa non cada in sabbato, nel quale caso il digiuno si anticipa di un giorno. Quando l'anno è embolismico, la festa si celebra nel secondo mese di Adar, o Veadar; e nel *primo* Adar si fa invece una piccola festa meno solenne, che chiamasi *Purim Rischon*, ovvero *la prima festa delle sorti*, in memoria del Gran Purim, e non si digiuna nella vigilia.

Nel giorno precedente la festa del Gran Purim, si riscuote il mezzo siclo che pagavasi anticamente nel tempio, e che in oggi si distribuisce a quelli che fanno il viaggio in Gerusalemme.

Leggesi in questa solennità il testo di Esther. Quella lettura, che è preceduta da tre rendimenti di grazie a Dio per averli chiamati a quella cerimonie, per averli liberati e per aver loro conservata la vita fino all'epoca della festa medesima, termina con maledizioni contro Aman e Zeres sua moglie, colle benedizioni per Mardocheo ed Esther, e colle lodi a Dio, che conservò il suo popolo.

Sebbene si possa lavorare nei due giorni di questa festa, di cui solamente il primo è solenne, pure tutti gli Ebrei se ne astengono, massime nel primo giorno.

Tutti in occasione del Purim, o festa delle sorti, devono assistere alla sinagoga, uomini, donne, fanciulli, avendo tutti partecipato della liberazione, come avevano tutti partecipato del pericolo. In questa occasione gli scolari fanno dei regali ai loro maestri, i capi di famiglia alle persone di servizio, i grandi ai piccoli: insomma tutto il primo giorno si passa in allegrezze, come leggesi nel libro di Esther.

La critica continua a smentire gli agitatori clericali

Ieri sera s'è rappresentato a Venezia il *Cristo* di Bovio, e la *Gazzetta di Venezia*, giornale conservatore, rispettoso in ogni occasione delle credenze cattoliche, ne parla con parole che sottoponiamo ai riflessi di quelli che fossero in pericolo di lasciarsi abbindolare dalle frottole clericali.

Noi siamo lieti di leggere ripetuti ogni giorno dalla critica più autorevole e spassionata, i giudizi da noi pure pubblicati su questo lavoro, contro il quale l'intolleranza e l'oscurantismo dei clericali muovono così aspra e ingiusta guerra.

Dopo ciò lasciamo la parola alla *Gazzetta di Venezia*:

« ..... Lo spettatore si trova dinanzi, nelle scene del Bovio, tutto il pensiero di Gesù, la sua filosofia, il suo spirito largamente innovatore. E ne sente potentemente la parola di pace e di amore, la forza affascinante della volontà, mentre, poi, ammira la mente altissima, profonda investigatrice di naturalismo, che si trasformò sulla scena in opera d'arte — d'arte nuova, che è lotta suprema d'idee.

« In poche pagine di libro, in trenta minuti di teatro, eccovi Ebrei e Gentili: tutto il mondo antico dinanzi la sinagoga di Gerusalemme. Di Cristo si ode la voce, e Lui si vede nella sua antitesi, in *Giuda*. *Giuda* è la mezz'anima del patriota che *tradisce* la grande anima d'un *fondatore di civiltà*, o di religione che voglia dirsi. Lo *tradisce* perchè nol comprende. E lo comprende allorchè l'eterno femminino, *Maria di Magdala*, il sentimento che l' intuisce, glielo spiega. Ei si ravvede, ed ha strazio della sua corta intelligenza, scorgendo il *Rabbi* in potere dei suoi nemici.

« E mentre grida non esser Lui il liberatore degli Ebrei, riconosce che per *Lui* il *gran Pane muore*, e che egli, *Giuda*, peccò *tradens sanguinem justum*, secondo l'Evangelo di San Matteo su cui principalmente si fonda l'efficacissimo *Cristo* di Giovanni Bovio.

* *

« Ermete Zacconi fu superbo interprete, degno dell'insigne filosofo, al cui trionfo ha collaborato in una al Pilotto (*Centurione*), alla Serafini (*Maria di Magdala*), alla Magazzari (*cetra*), i quali vennero a portare anche fra noi — e benegliene siam grati — la *buona novella*.

« La vittoria del vero fu ierisera completa: applausi clamorosi scoppiarono sovente tra l'affollato uditorio, il quale potè quasi dimenticare il caldo tropicale dell'ambiente. Ed alla fine un battimani continuamente entusiastico chiamò alla ribalta, e sette ed otto volte, Zacconi e la Serafini. Cristo trionfò una altra volta — trionfò l'idea grandiosa sovrumana, anche nella forma drammatica e scenica, della quale superbamente seppe scolpirla Giovanni Bovio.

« *Cristo alla festa di Purim* si ripeterà questa sera, e noi consigliamo quanti vogliono provare una emozione artistica, un godimento intellettuale non sempre frequente, pur troppo, in teatro, di accorrere al *Malibran*. Forse fu felice l'osservazione di un collega: potranno uscirne più cristiani, di quanto non vi sieno entrati, meglio comprendendo la figura di Gesù, umanamente divina o divinamente umanizzata ».

Lista politica. Il Municipio di Udine avvisa che la Commissione provinciale ha approvato la lista elettorale politica del Comune, e che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr.

Sempre i velocipedisti! Si può fare una cronaca quotidiana questa dei velocipedisti imprudenti, sfacciati ed inumani, che vanno sfrenatamente correndo per le vie della città, investendo ed arrecando malanni alle persone. Ier l'altro verso le 4 in via Paolo Canciani vicino al negozio di cappellaio del signor Paolo Scrosoppi, fu investito e travolto da un biciclettista un bambino, figlio dello Scrosoppi, che riportò delle non lievi lesioni al capo. E come nulla fosse stato, il velocipedista se ne andò a tutta velocità pei fatti suoi!! Fino a quando ha da continuare codesto pazzo sistema?

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

Teatro Minerva. Sabato 14 corr. alle ore 21, rappresentazione del dramma di Giovanni Bovio: *Cristo alla festa di Purim*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bidoli Tommaso*:
Marusig Pietro lire 1.
di *Bevilacqua Gina*:
di Spilimbergo co. Giuseppina lire 2, Lesina prof. Pietro 1, Cogo Giuseppe 1, Novelli Ermenegildo 2, Nadigh famiglia 2.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta: Andreoli sorelle lire 2, Andreoli Antonietta 2, Sandri Luigi 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 7 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	lugl. 11 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.8	757.4	754.0	144.0
Umido relat.	61	80	75	71
Stato di cielo	misto	q. cop.	cop.	q.cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	4.8
Vento (direzione	E	SE	—	SE
Vento (vel. Kilom.	1	4	—	3
Term. centigr.	25.6	27.0	23.0	25.0

Temperatura (massima 30.5 / minima 20.1
Temperatura minima all'aperto 19.8
Nella notte 19.4 / 18.0
Tempo probabile:
Venti deboli freschi meridionali — Cielo vario qualche temporale Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 10.
Presidenza *Biancheri*.

Esaurite alcune interrogazioni, comincia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Viene respinta la sospensiva proposta da Bonajuto; anche *Riccardo Luzzatto* aveva presentato una proposta sospensiva ma non si presentò alla Camera a svolgerla.

Altobelli parla contro il disegno di legge che crede faccia rimpiangere altri tempi e altri regimi e lo considera come una prova del pervertimento del senso morale.

Il Presidente richiama vivamente l'oratore ed invita gli oratori a non offendere la dignità della Camera e a considerare che le ingiurie non sono argomenti (*applausi*).

Anche Barzilai parla contro il disegno di legge; Vastarini vi è favorevole in massima pur censurandone alcune disposizioni.

Aprile ed Imbriani sono contrari; quest'ultimo, alle esclamazioni che partono dalla tribuna della stampa, quando esso qualifica quella venduta peggiore dei colpi di pugnale, risponde che grugnisce e da ciò nasce un vivace battibecco col Presidente.

Quando Imbriani deplora la mancanza di organizzazione nel personale di pubblica sicurezza, Crispi lo interrompe dicendo: — Venga un po' lei qui, e vedremo!! (*Risa*)

Imbriani dichiara che parla con intendimenti conservatori (*Si ride*).

Presidente: — Si vede allora che le sue parole non rispondono ai suoi intendimenti (*Viva ilarità*).

Conclude esortando il Governo a dire al popolo non parole d'odio, ma parole di educazione e di amore ed a rinunciare a questi vecchi strumenti di tirannia, indegni di uomini liberi. (*Bravo all'Estrema*).

Luigi Ferrari parla in favore del progetto, pur ammettendo che occorrono provvedimenti sociali e così conchiude:

Mentre un pericolo evidente minaccia gli uomini *che si accingono alla difesa sociale*, il cuore e la coscienza ci dicono che il posto di combattimento è a fianco del governo. (*Benissimo, applausi*).

Ma il suo appoggio non può essere incondizionato. Voterà la legge, se emendata in guisa da conciliare nei limiti del possibile le ragioni della libertà con quelle della difesa sociale.

Riccardo Lazzatto non voterà la legge, la quale non è che la solenne affermazione della insufficienza dei nostri ordinamenti di governo.

Badaloni dice *che non può essere* approvata una legge di violenza e di arbitrio, una legge sovvertitrice di ogni principio di diritto e di libertà.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si comunicano alcune interrogazioni e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 10.
Presidenza *Farini*.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella precedente seduta.

Si approvano quindi senza discussione i provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche dei Ginnasi e alcune variazioni negli stanziamenti del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94, e nello stesso bilancio del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio.

Si procede alla discussione sui fondi di ripartizione per il biennio 1894-95 e 1895-96 per la costruzione di strade nazionali e provinciali, e sulla richiesta di maggiori somme.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza, e il progetto.

Aperta la discussione sulle maggiori spese per le ferrovie complementari e loro riparto negli esercizi 1893-94 e 1894-95 si approva, l'ordine del giorno della Commissione e gli articoli.

Si approvano infine tutti gli articoli sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895.

UN GRAN TERREMOTO IN TURCHIA

Gravi danni — Morti.

Vi fu a Costantinopoli un terremoto che cagionò gravi danni; vi sono parecchi morti; il panico regna in città. Gli uffici pubblici, le Banche e la Borsa sono chiusi. Molti abitanti accampano all'aperto. Sono, inoltre, scoppiati due incendi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Re alle grandi manovre

Il Re assisterà alle manovre che in Valle di Susa eseguiranno le truppe della prima divisione fra il 26 luglio e il 5 agosto.

Non è improbabile che il Re visiterà pure i forti della frontiera.

Le dimissioni di Mocenni

L'*Agenzia Italiana* annunzia che Mocenni persiste nelle dimissioni. Egli aspetterebbe la chiusura della Camera per dichiarare pubblicamente di insistere.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 luglio.

Siamo in un andamento regolare quand'anche dicessimo che la giornata ha prodotto pochissimi affari, esistendo più che mai disposizioni al sostegno da parte dei detentori, mentre il consumo, che sappiamo privo di scorta, non abbia ancora le disposizioni volute per fare acquisti su scala importante.

Il raccolto bozzoli 1894 si può calcolario da 15 a 17 per cento in meno del 1893.

Lettere da Beyrouth, Grecia, Smirne e dall'Asia dicono che anche colà i raccolti furono dal 20 al 40 per cento in meno.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 luglio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	10.— a 12.25
Granoturco	» da »	9.65 a 9.75
Giallone	» da »	—.— a —.—
Giallonçino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—
Cinquantino	» da »	.— a —.—
Segala	» da »	8.— a 9.—
Sorgorosso	» da »	.— a .—
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	21.— a 30.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	6.10 a 8.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.35 a 5.60
Fieno » II.	» da »	4.15 a 5.30
Fieno della bassa I.	» da »	3.65 a 4.80
Fieno » II.	» da »	3.40 a 4.60
Medica	» da »	.— a .—
Paglia da lettiera	» da »	3.25 a 4.10
Legna tagliate	» da »	2.09 a 3.60
Legna in stanga	» da »	1.74 a 2.25
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a 8.00
Carbone II.	» da »	5.90 a 7.0

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75 a 1.80
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60 a 0.66

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.15 a 1.20
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	.— a 0.—
» femmine	» da »	.— a 0.—
Anitre	» da »	0.70 a 0.80
Oche	» da »	0.60 a 0.75
» morte	» da »	0.— a 0.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	8.— a 20.—
Pomi	» »	9.— a 16.—
Ciliege	» »	11.— a 20.—
Susini	» »	—.— a —.—
Fragole	» »	0.80 a 0.00

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 luglio 1894.

	10 lug.	11 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	85 90	85 90
» fine mese	86.—	85.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	83.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	291.—	295.—
» 3 % Italiane	271.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	470.—
» » 4 ½	470.—	471.—
» 5 % Banco di Napoli	420.—	420.—
Fer. Udine-Pont.	425.—	420.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	778.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	591.—	591.—
» » Mediterranee	460.—	431.—
Cambi e valute		
Francia chèque	112.70	112.—
Germania »	138.10	137.15
Londra »	28.15	28.17
Austria e Banconote »	225.—	225.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni	22 85	22.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	78.85	76 ½
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—	—
Tendenza incerta.		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua dalla rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli*.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. [illegible]	[illegible]	D. [illegible]	[illegible]
O. [illegible]	19.20	M. [illegible]	20.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. [illegible]	23.05	O. 22.20	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.75

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 11.63	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	18.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

—) Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco (—